

ORDINE AVVOCATI POTENZA
11 MAG. 2020
Protocollo n° 2438

P29. 1956.U dell'11-5-2020

Al Presidente del COA di Potenza

Al COA di Potenza

In relazione alla nota del COA di Potenza pervenuta in data 06.05.2020 (prot. 2375) rappresento quanto segue.

L'adozione del decreto presidenziale n. 29/2020, relativo al modello organizzativo per lo svolgimento dell'attività giudiziaria nel settore civile per il periodo 12.05.2020/31.07.2020, è stata preceduta da una fattiva e serena interlocuzione con il COA, avvenuta attraverso lo scambio di elaborati e osservazioni tra la Presidente della sezione civile, dott.ssa Tomay Licia, a tanto da me delegata, e il Presidente del COA, Avvocato Napolitano, con il quale anche io ho avuto un confronto serio nel rispetto reciproco dei ruoli e con grande senso reciproco di responsabilità in un momento delicato per la giustizia.

Nell'elaborazione del modello finale organizzativo per la fase due dell'attività giudiziaria si è tenuto conto delle osservazioni del COA, come ha ben evidenziato nella relazione da me richiesta (che si allega in copia) la Pres. Tomay, la quale ha, anche, nello specifico indicato tutte le modifiche apportate alla versione non definitiva proprio a seguito delle osservazioni del COA.

Nella sua nota poi, la Pres. della sezione civile, ha, altresì, chiarito le ragioni per cui i giudici della sezione, al solo scopo di venire incontro alle esigenze della difesa, hanno anticipato, fin dal 04.05.2020, l'emissione dei decreti per la trattazione scritta per alcuni procedimenti già pendenti.

Vorrei, altresì, aggiungere che, peraltro, sempre per venire incontro alle esigenze della difesa e degli utenti, io stesso ho anticipato diversi giorni prima dell'adozione del decreto presidenziale in questione, la trattazione nel mese di maggio corrente di alcune udienze di separazione giudiziale, su specifiche istanze dei difensori, da svolgersi, con le dovute cautele, con la presenza fisica delle parti, secondo uno schema previsto e adottato nel successivo decreto 29/2020.

Mi preme, anche, ribadire che la trattazione scritta delle udienze risulta in concreto la modalità più semplice e di più immediata applicazione nella presente fase emergenziale per la maggiore aderenza alla ratio della normativa vigente, improntata alla massima tutela sanitaria e, nel contempo, all'esigenza di ripresa quanto più possibile dell'attività giudiziaria.

Ciò detto, alla luce di tutte le considerazioni che precedono, sono, in verità, rimasto sorpreso dal contenuto della nota del COA per i toni polemici utilizzati, pervasi da una logica di contrapposizione con la magistratura, a mio avviso, non giustificata. sia perché diverse osservazioni del COA sono state recepite, sia per il clima collaborativo che si era instaurato con il Presidente, Avvocato Napolitano.

Ma sono rimasto, altresì, personalmente addolorato dal momento che, dall'inizio della mia lunga carriera, ho sempre mostrato un profondo rispetto per il ruolo dell'Avvocatura che svolge una funzione sociale indispensabile, e per il ruolo degli organismi istituzionali che la rappresentano.

Anche nella vicenda in esame non mi sono discostato da questi principi, a cui si è uniformata la Presidente della sezione civile nelle sue interlocuzioni con il Presidente del COA.

In conclusione, nella piena convinzione delle prerogative di libertà e autonomia della Magistratura e dell'Avvocatura, auspico che possa essere ripresa al più presto una proficua collaborazione con il COA, e sin d'ora dichiaro la mia disponibilità a valutare eventuali osservazioni sulle modalità di celebrazione delle udienze innanzi alle sezioni lavoro e previdenza, comunicate solamente il 04.05.2020, quantunque esse siano state articolate secondo criteri di massima analoghi a quelli previsti per il contenzioso civile e ordinario.

Potenza, 11-5-2020

Cordiali Saluti

Presidente dott. Catello Marano
